

TRIBUNALE CIVILE DI PATTI

SEZIONE FALLIMENTARE

FALLIMENTO N.02/2013 R.F.
Ceramiche del Tirreno s.r.l. in liquidazione
(già Caleca Italia s.r.l.)

- G.D.: Dott.ssa Concetta Alacqua
- CURATORE: Avv. Angelina Sidoti
- PERITO: Ing. Vincenzo Andronaco

data

28 ottobre 2015

ASTAlegale.net

VERIFICA E VALUTAZIONE DEI DANNI
CONSEQUENTI AL FURTO PERPETRATO
NEL MESE DI LUGLIO 2015 NELLO
STABILIMENTO INDUSTRIALE SITO IN C/da
PONTE VECCHIO COMUNE DI PATTI

IL PERITO

ING. Vincenzo ANDRONACO - Via Consolare Antica, 36 - 98071 CAPO D'ORLANDO (ME)
CELL. 3356104406 www.studioandronaco.it e-mail: info@studioandronaco.it

Firmato Da: ANDRONACO VINCENZO Emesso Da: ARUBAPEC S.P.A. NG CA 3 Serial#: 6b482c4042c4addae046c36e89fa268

RELAZIONE DI VERIFICA E VALUTAZIONE DANNI CONSEGUENTI AL FURTO PERPETRATO NEL MESE DI LUGLIO 2015 NELL'OPIFICIO IN C/DA PONTE VECCHIO APPRESO AL FALLIMENTO "CERAMICHE DEL TIRRENO S.R.L. IN LIQUIDAZIONE (GIA' CALECA ITALIA S.R.L.) N. 02/2013 R.F.", RICHIESTA DAL CURATORE AVV. ANGELINA SIDOTI, CON DETERMINAZIONE DEL 01.09.2015, AUTORIZZATA DAL G.D. IN DATA 08.09.2015.

* * * * *

INDICE

1) DESCRIZIONE DEL MANDATO PAG. 1

2) RISPOSTE AI QUESITI DEL MANDATO PAG. 2

3) AGGIORNAMENTO DEL VALORE DEL COMPLESSO

AZIENDALE (BENI MOBILI + BENI IMMOBILI) PAG. 7

ALLEGATO 1 - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

ALLEGATO 2 - PLANIMETRIA IMPIANTO ELETTRICO

* * * * *

1 - DESCRIZIONE DEL MANDATO

Con istanza del 01.09.2015, autorizzata dal G.D. in data 08.09.2015, il Curatore, Avv. Angelina Sidoti, così esponeva: " *a seguito del furto perpetrato da ignoti nel luglio scorso nell'opificio appreso al fallimento, è stato danneggiato l'impianto elettrico, cui sono stati tranciati e sottratti i relativi cavi, e, di conseguenza hanno subito dei danni anche i macchinari ivi collegati; che, pertanto, occorre verificare e quantificare i relativi danni e la perdita di valore subita dall'azienda e dai singoli beni, e ciò anche in vista delle relative vendite come previste nel programma di liquidazione; che a tal fine si rende*



necessario nominare un perito, che si individua nella persona dell'Ing.

Vincenzo Andronaco, già perito estimatore dei beni appresi alla massa. Tanto

premessso, chiede di essere autorizzato ad affidare all'Ing. Vincenzo

*Andronaco, già perito estimatore della procedura, l'incarico di **verificare e***

valutare i danni conseguenti al furto perpetrato nell'opificio di C/da Ponte

*Vecchio di Patti, nonché di **quantificare la diminuzione di valore subita***

dall'azienda e dai singoli beni appresi al fallimento”.

* * * * *

2 – RISPOSTE AI QUESITI DEL MANDATO

Lo scrivente ha effettuato diversi accessi sui luoghi del sinistro, presso l'opificio in c/da Ponte Vecchio di Patti. Si è preso visione delle linee di alimentazione elettrica tranciate a partire dal quadro distribuzione cabina (principale) fino ai quadri di distribuzione principali. Si allega alla presente una documentazione fotografica raffigurante alcune dorsali principali di linee elettriche tranciate. Si è riscontrato che l'intero impianto elettrico dell'opificio è stato interessato dall'atto vandalico, ad esclusione di qualche linea elettrica secondaria di alimentazione di utenze minori o di impianti elettrici di illuminazione. Sono state sottratte sia le linee elettriche principali, costituenti le dorsali derivate dal quadro cabina ai singoli quadri di distribuzione, sia le linee elettriche che dipartono dai quadri elettrici di distribuzione fino alle utenze con carichi superiori ai 10 kW. Alcune linee elettriche principali e secondarie sono state tranciate e non sono state asportate.

I singoli macchinari non hanno subito danni né tantomeno atti vandalici. Si ritiene che il loro valore non possa essere influenzato dal sinistro, poiché nella espletata relazione di stima, i beni mobili (macchinari e attrezzature) sono stati



valutati al netto degli eventuali oneri di smontaggio e rimontaggio in altra sede. E' evidente che tali operazioni di smontaggio comporterebbero lo scollegamento elettrico del singolo macchinario dal relativo quadro di alimentazione. Si ritiene che i danni abbiano interessato esclusivamente le linee elettriche di alimentazione e, di conseguenza, l'impianto elettrico aziendale a servizio dei singoli beni, e non i singoli beni. Né tantomeno, si può ipotizzare un eventuale danno elettrico ai macchinari dovuto a correnti di corto circuito, poiché l'impianto era disalimentato al momento del sinistro, per distacco operato in epoca precedente dalla società fornitrice.

L'analisi dei danni è stata effettuata con l'ausilio del progetto esecutivo elettrico allegato al progetto per la costruzione dello stabilimento industriale, redatto dalla ditta esecutrice degli impianti elettrici aziendali, nonché della documentazione redatta dalla ditta costruttrice degli impianti "Progetti srl" con sede in Vicenza.

Di seguito saranno trattati i seguenti punti:

- a) Esame e analisi dell'impianto elettrico esistente;
- b) Sezioni dell'impianto interessate dal sinistro e relativo computo;
- c) Valutazione dei danni.

* * * * *

a) Esame e analisi dell'impianto elettrico esistente

La struttura generale dell'impianto di elettrificazione del complesso aziendale è costituita da una cabina di trasformazione alimentata dalla rete a 10/20 kV dell'Enel. E' installato un trasformatore MT/BT da 500 kVA e un quadro di Media tensione comprensivo delle celle di arrivo, misura e protezione del trasformatore di distribuzione. Oltre al quadro M.T. e al trasformatore è

installato, all'interno della cabina elettrica, un quadro generale di bassa tensione. Il collegamento in B.T. fra il trasformatore e le rispettive protezioni è realizzato con cavi di rame isolati in gomma etilpropilenica, non propagante la fiamma (CEI 20-22) tipo FG7OR 0,6/1kV.

Il quadro generale di bassa tensione, costruito in lamiera di acciaio verniciato, contiene le protezioni generali e quelle delle partenze con interruttori automatici magnetotermici, di tipo sezionabile.

Dal quadro generale di bassa tensione partono le linee principali alimentanti i singoli quadri generali secondari di distribuzione destinati all'alimentazione dei macchinari di processo e alle utenze ausiliarie di fabbrica. Le linee principali sono costituite in parte da condotti prefabbricati (blindosbarre). Sono presenti anche le linee di alimentazione per le centrali tecnologiche.

Dai quadri secondari di reparto o zona dipartono le linee, sia in condotto prefabbricato, sia in cavi isolati in gomma entro canalizzazioni metalliche, che vanno ad alimentare le utenze finali quali le linee di illuminazione e le prese di servizio.

In sintesi l'impianto elettrico è costituito dalle seguenti componenti principali:

- 1) Cabina di trasformazione comprensiva di quadro di media tensione;
- 2) Quadro elettrico generale di bassa tensione;
- 3) Linee di distribuzioni principali;
- 4) Linee di distribuzione secondaria;
- 5) Impianto prese forza motrice;
- 6) Impianto di illuminazione generale;
- 7) Impianto di terra e protezione contro le scariche atmosferiche.

* * * * *



b) Sezioni dell'impianto interessate dal sinistro e relativo computo

Di seguito saranno elencate le varie sezioni dell'impianto elettrico interessate dal sinistro, precisando, ancora una volta, che il danno è limitato alle sole linee elettriche e non ai relativi componenti (quadri, trasformatori, apparecchi illuminanti, ecc.):

- Cabina di trasformazione;
- Quadro elettrico generale di bassa tensione;
- Quadro elettrico di rifasamento;
- Quadro elettrico servizi cabina e illuminazione esterna;
- Quadro elettrico compressori;
- Quadro elettrico centrale idrica;
- Quadro elettrico zona stampaggio;
- Quadro elettrico zona forni e magazzino;
- Quadro elettrico zona area smaltatura e decorazione;
- Quadro elettrico zona area decorazione;
- Quadro elettrico zona magazzino;
- Quadro elettrico zona magazzino cartoni;

Le linee dorsali tranciate e sottratte, o soltanto tranciate, computate sulla scorta dei rilievi effettuati e del progetto esecutivo esaminato, sono quantificate, così come di seguito:

Cavo in rame con isolamento in gomma di qualità G7, conformità alle norme CEI 20-22 II -20-13 (92) e successive varianti. Tensione nominale: 600-1000 V. Tipo FG7OR 0,6/1kV:

- | | |
|------------------------|-----------------|
| a) sezione 4x6+T mmq; | quantità: m 250 |
| b) sezione 4x10+T mmq; | quantità: m 260 |



Per la valutazione dei danni si dovrà tenere debitamente conto di tutti gli oneri per la verifica dell'impianto esistente, il controllo dell'eventuale danneggiamento di componenti (terminali per teste di cavo, canaline in lamiera e in pvc, cassette di alimentazione e di derivazione, sbarre di alimentazione e di derivazione, tubazioni protettive, passacavi, impianto equipotenziale).

I costi stimati, sotto riportati, devono intendersi comprensivi di messa in opera di ponteggi, opere provvisoriale, oneri di sicurezza, oneri di progettazione e di direzione lavori.

Le analisi dei prezzi sono state effettuate tenendo conto delle quotazioni del prezzario regionale (per le voci presenti all'interno di detto prezzario) e dei valori medi di mercato praticati nel settore degli impianti elettrici e industriali.

Per linee di distribuzione dorsali: $m\ 1530 \times \text{€}m\ 100,00 = \text{€}153.000,00;$

Per linee di distribuzione secondarie: $m\ 6240 \times \text{€}m\ 25,00 = \text{€}156.000,00.$

Complessivamente i danni ammontano a: $\text{€} 309.000,00$

La diminuzione di valore subita dall'azienda, a seguito del furto, si ritiene equivalente ai costi sopra valutati per il ripristino dei danni.

* * * * *

3- AGGIORNAMENTO DEL VALORE DEL COMPLESSO

AZIENDALE (BENI MOBILI + BENI IMMOBILI)

Il complesso aziendale, a parere dello scrivente, ha subito un ulteriore deprezzamento rispetto alla stima effettuata in data 04.07.2014, per le seguenti motivazioni:

- **per l'adeguamento e avviamento dei macchinari.** I macchinari sono inattivi ormai da oltre un anno e il loro avviamento comporterà

lavorazioni già descritte in una precedente relazione depositata in data 01.03.2015;

- **per vetustà dei macchinari e delle attrezzature.** Nella originaria relazione di stima del 04.07.2014, i macchinari e le attrezzature erano stati stimati facendo riferimento a un coefficiente di degrado (D), funzione dell'età dell'apparecchiatura (N);

- **per vetustà dell'immobile e interventi di manutenzione straordinaria.**

Nel seguito si effettuerà una quantificazione delle suddette tre componenti di deprezzamento:

ADEGUAMENTO E AVVIAMENTO DEI MACCHINARI.

In una precedente relazione, depositata in data 01.03.2015, sono stati quantificati gli oneri per l'avviamento di macchinari.

Detti costi sono stati stimati dopo aver effettuato un esame dei macchinari e degli impianti mediante manodopera specializzata e sono suscettibili di variazioni in funzione delle condizioni dei macchinari stessi, rilevabili soltanto dopo lo smontaggio.

Detti oneri erano stati quantificati:

- per adeguamento e avviamento linea piatti e linea tazze Nec: €50.000,00
- per adeguamento e avviamento restanti macchinari: €43.700,00

Totale deprezzamento per avviamento macchinari €93.700,00

Tale deprezzamento va applicato ai beni costituenti il lotto 1 della perizia di stima del 04.07.2014.

VETUSTA' DEI MACCHINARI E DELLE ATTREZZATURE

Il coefficiente di degrado (D), definito e quantificato nella originaria relazione



del 04.07.2014 era pari a 32,14, cui corrispondeva un coefficiente di deprezzamento pari a 0,67.

Il coefficiente di degrado (D), così come definito nell'originaria consulenza, aggiornato alla data odierna risulta pari a 37,32, cui corrisponde un coefficiente di deprezzamento pari a 0,63.

Consegue che i beni mobili, nel periodo intercorso dalla redazione dell'originaria consulenza – 04.07.2014 – a oggi, hanno subito un deprezzamento dell'ordine del 4%.

Tale deprezzamento va applicato ai beni mobili costituenti i lotti 1-2-3-4-5-6-9, come definiti nella perizia del 04.07.2014.

 * * * * *

VETUSTA' DELL'IMMOBILE E INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA

Il deprezzamento dei beni immobili, che tiene conto del periodo intercorso fra la redazione dell'originaria consulenza – 04.07.2014 – e oggi, si stima pari all'1%.

Tale deprezzamento tiene anche conto degli interventi di manutenzione straordinaria della copertura, analizzati nella precedente relazione del 01.03.2015.

* * * * *

Si riporta di seguito un quadro riepilogativo del valore dei beni appresi al fallimento, aggiornato tenendo conto dei deprezzamenti sopra determinati.

BENI IMMOBILI €5.131.297,50 oltre IVA

BENI MOBILI € 869.368,05 oltre IVA

così ripartiti:

LOTTO 1- IMPIANTI E MACCHIN. DI PRODUZIONE €754.488,00



		10
LOTTO 2- ATTREZZATURE E MEZZI INTERNI	€ 51.484,80	
LOTTO 3- ATTREZZATURE ZONA UFFICI A		
PRIMO PIANO	€ 7.214,40	
LOTTO 4- ATTREZZATURE LOCALE OFFICINA		
E VARIE	€ 441,60	
LOTTO 5- ATTREZZATURE LOCALE SHOW ROOM		
E PUNTO VENDITA	€ 8.606,40	
LOTTO 6- AUTOMEZZI	€ 1.440,00	
LOTTO 7- PRODOTTI FINITI – COLLOCATI		
IN SCATOLONI DI CARTONE	€39.034,65	
LOTTO 8- PRODOTTI FINITI – COLLOCATI SU		
SCAFFALI NELL' ANTICAMERA DELLO SHOW-ROOM	€ 1.641,40	
LOTTO 9- ATTREZZATURE E ARREDI LOCALE		
ARCHIVIO NELLA DISPONIBILITA' DELLA CURATELA	€ 508,80	
BENI DESCRITTI AI PUNTI A), B) E C) della Relazione		
Integrativa depositata il 16.02.2015	€ 2.248,00	
MATERIE PRIME DESCRITTE nella Relazione		
Integrativa depositata il 16.02.2015	€ 2.160,00	
N. 2 tavoli in metallo con ruote	€ 100,00	
Sommano i beni mobili	<u>€869.368,05</u>	
* * * * *		
Rassegno, pertanto, la presente relazione, ringraziando la S.V.I. per la		
fiducia accordatami e restando a disposizione per qualsiasi chiarimento e/o		
integrazione dovesse necessitare.		
Capo d'Orlando, 28.10.2015		

Firmato Da: ANDRONACO VINCENZO Emesso Da: ARUBA PEC S.P.A. NG CA 3 Serial#: 6b482b40d42c4addae046c36e89fa268



(Il Perito Dott. Ing. Vincenzo Andronaco)

